

**AUTOMOTIVE.** In crescita noleggio e immatricolazioni, buon segno per l'economia

# Le flotte cambiano marcia

**Dal corporate car sharing alle tecnologie messe a disposizione degli utenti, le case automobilistiche competono per la conquista delle smart city. Il caso Alphabet Italia**

di Luigi dell'Olio

**P**iù che una ripartenza, è la conferma che il periodo buio è stato messo alle spalle. Perché il settore dell'autonoleggio è tornato alla crescita già da tempo, peraltro dopo aver sofferto meno di altri comparti durante il picco della recessione. L'ultimo censimento di **Aniasa** (l'associazione di settore) segnala che il 2014 si è chiuso con un fatturato in leggerissimo progresso (+0,8%, a quota 5,17 miliardi di euro), mentre più sostanzioso è stato l'incremento della flotta circolante (cresciuta del 3,1% fino a sfiorare le 690mila unità).

In sostanza, più macchine ma più o meno con gli stessi ricavi. Segno di una persistente pressione sui prezzi. Ben più lusinghieri sono i primi dati del 2015, con il periodo gennaio-marzo che ha visto crescere il fatturato complessivo del 5,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre la flotta ha registrato un'espansione nell'ordine del 3,5%.

Anche le immatricolazioni sono balzate del 22% nel confronto annuo. **Aniasa** spiega questa impennata con un "posticipo da fine 2014 a inizio 2015 delle immatricolazioni" e con una "crescita in vista della stagione turistica e per l'Expo". Al di là di queste cause non ripetibili, vi è comunque la sensazione che la ripresa dell'economia potrà portare a una stabilizzazione della crescita nell'intero anno. «Il miglioramento del quadro macro è importante, ma non va dimenticato che il settore delle flotte aveva retto anche durante la fase più complicata per la filiera automotive – commenta **Andrea Cardinali**, presidente e amministratore delegato di Alphabet Italia –. Il nostro è un mercato che non vive di targhe, ma di contratti circolanti e questo consente una maggiore capacità di reazione anche quando in pochi acquistano l'auto».

La risposta del settore nel biennio buio 2012-2013 è stato un riposizionamento su due versanti: il *downsizing* delle autovetture, con la scelta di rivedere il parco macchine

privilegiando modelli di piccole e medie dimensioni, meno costosi e capaci di ridurre i consumi di carburante; la disponibilità ad allungare le durate dei contratti, in modo da consentire di utilizzare i mezzi già in dotazione.

Per fronteggiare le ristrettezze di budget causate dalla crisi economica, la maggior parte degli operatori ha scelto di portare dai tradizionali 36 ai 42 o 48 mesi la durata del noleggio. Scelte che hanno premiato il comparto, ormai tornato sopra i livelli del 2007, anno record e vigilia della crisi internazionale. «Così come la discesa è stata lenta, ora non possiamo attenderci un rimbalzo – aggiunge Cardinali –. Verosimilmente, l'anno si chiuderà con un progresso compreso tra il 2% e il 4%».

Le difficoltà, però, non mancano. Il manager segnala il persistere di problemi legati al credito. «Anche se la salute finanziaria delle imprese clienti è in miglioramento, la dinamica degli affidamenti e quella degli incassi restano difficili», continua Cardinali. Da qui la necessità, per gli operatori del settore, di cercare soluzioni alternative. «Per quanto ci riguarda vediamo grandi prospettive nel corporate car sharing, che per primi abbiamo introdotto in Italia», spiega il numero uno della società. Il riferimento è ad AlphaCity, «che introduce una "democratizzazione" dell'auto aziendale, estendendo a tutti i collaboratori la possibilità di avere a disposizione una vettura premium sia per uso business, sia privato, ma in condivisione». La scelta viene spiegata con l'evoluzione del quadro generale che, da una parte, spinge alcune aziende a ridurre il numero di veicoli concessi in esclusiva ad alcuni collaboratori e, dall'altro, vede crescere l'attenzione verso tutti gli aspetti della sharing economy. «Con il corporate car sharing le aziende possono aprire l'accesso al veicolo anche a chi non ha la company card, negli orari in cui le auto sono ferme. In fin dei conti si tratta di ottimizzare il costo del servizio – commenta Cardinali, che vede in questo servizio un'alternativa ai rimborsi chilometrici di vetture private «ancora utilizzati



da molte imprese nonostante i costi elevati e i rischi connessi». A quest'ultimo proposito, il riferimento è all'utilizzo di auto dei dipendenti che spesso non sono sottoposte a revisioni frequenti. «Non dimentichiamo – avverte – che, se c'è un incidente, la responsabilità ricade sul datore di lavoro».

### Tecnologia alla guida

Un altro filone di sviluppo nel comparto riguarda la tecnologia, un terreno sul quale si gioca una fetta importante della concorrenza tra gli operatori. «Le app sono divenute di uso comune in molti settori dell'economia – racconta Cardinali – e Alphabet ha deciso di cavalcare l'onda, mettendo a punto un sistema che le integra con i nostri sistemi informatici. In concreto questo significa che

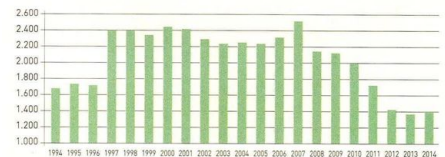
il guidatore può avere accesso, tramite il proprio smartphone alle officine convenzionate in caso di necessità. Così, può scegliere il fornitore più vicino e prenotare il tagliando senza alzare la cornetta. Inoltre, in caso di incidente, può fare l'intera denuncia di sinistro

senza dover compilare alcun pezzo di carta. È sufficiente fotografare l'auto danneggiata e la targa, per poi compilare il form». La crescita delle componenti tecnologiche passa infine per una maggiore spinta alle alimentazioni green. In questo ambito, l'azienda ha messo a punto AlphaElectric, ecosistema che include veicoli elettrici, consulenze personalizzate, infrastrutture di ricarica e servizi, coniugando esigenze di mobilità e basso impatto ambientale.

Andrea Cardinali,  
presidente e amministratore delegato di Alphabet Italia



### Andamento immatricolazioni auto in Italia 1994-2014 (dati x 1000)



Fonte: Unrae

### Distribuzione della flotta media per tipologia di veicolo

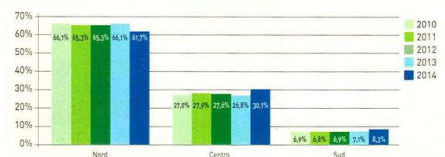
	2014	2013	VAR. %
Flotta media	103.085	100.260	2,8%
• di cui vetture	98.581	95.896	2,8%
• di cui furgoni	4.504	4.364	3,2%

### Inflottato

	2014	2013	VAR. %
Inflottato	114.910	109.478	5,0%

Fonte: Unrae

### Suddivisione flotta circolante 2010-2014



Fonte: elaborazione Aniasa su dati Unrae

